

Codice A1604C

D.D. 23 marzo 2026, n. 189

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione dell'area di salvaguardia del nuovo pozzo potabile denominato Combelle, ubicato presso la località Payant, nel Comune di Bobbio Pellice (TO) e gestito dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).



ATTO DD 189/A1604C/2026

DEL 23/03/2026

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO
A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque**

OGGETTO: Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione dell'area di salvaguardia del nuovo pozzo potabile denominato Combelle, ubicato presso la località Payant, nel Comune di Bobbio Pellice (TO) e gestito dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", d'intesa con la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (di seguito S.M.A.T. S.p.A.) - gestore d'ambito nonché committente dello studio idrogeologico per la ridefinizione dell'area di salvaguardia - con nota in data 19/12/2025, ha trasmesso la Determinazione del Direttore Generale n. 181 del 17/12/2025 con la documentazione corredata dagli atti a firma del professionista incaricato dal gestore - dott. geol. Stefano Tuberga - a supporto della proposta di definizione dell'area di salvaguardia ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii. del nuovo pozzo potabile denominato *Combelle*, ubicato presso la località Payant, nel Comune di Bobbio Pellice (TO) e in soccorso della sorgente Ciarbonella, la cui area di salvaguardia è già stata approvata con la determinazione DD-A16 34 del 31/1/2020, agli atti presso l'archivio del Settore A1604C *Tutela e uso sostenibile delle acque* della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio.

Dagli atti di progetto presentati a corredo dell'istanza, risulta che il pozzo - realizzato nel luglio del 2023 - è situato sul fondovalle del torrente Pellice, a monte della borgata Payant, a circa 20 metri sia dalla sponda del torrente Pellice che dal rio della Crosa, corso d'acqua minore affluente in destra dello stesso torrente, con origine presso Punta Garin e una lunghezza pari a circa 1.800 metri.

Il sito in cui si colloca il pozzo ricade all'interno di un'area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi della legge regionale n. 45/1989 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici - Abrogazione legge regionale 12 agosto 1981, n. 27" e in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi delle lettere c) e g) dell'articolo 142 del d.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137". Il sito rientra, inoltre, nelle aree interessate da dissesti legati alla dinamica del reticolo idrografico secondario, con probabilità alta di inondazione, intensità/pericolosità dei processi molto elevata, mentre non risulta ricadere all'interno delle fasce del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.) e del Piano per l'assetto idrogeologico (P.A.I.).

Gli elaborati geologici allegati al P.R.G.C., in particolare la “*Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica*”, includono l’area in cui è ubicato il pozzo in Classe IIIa1, che identifica porzioni di territorio inedificate nelle quali condizioni di elevata pericolosità geomorfologica le rendono inidonee ad accogliere nuovi insediamenti urbanizzati; tuttavia, la realizzazione del nuovo pozzo non è risultata essere in contrasto con il vincolo in essere, in quanto tale infrastruttura non comporta alcun incremento del carico antropico, dal momento che la tipologia di opera non prevede la permanenza stabile di persone, ad eccezione degli occasionali interventi di manutenzione.

Dal punto di vista cartografico, il pozzo è compreso nella sezione n. 172140 della BdTre della Regione Piemonte in scala 1:10.000 e, per quanto concerne l’inquadramento catastale, nel mappale n. 99 del foglio n. 20 del Catasto Terreni del Comune di Bobbio Pellice (TO), ad una quota di 816 metri s.l.m..

Dal punto di vista geologico, l’area in cui si colloca il pozzo è individuabile nel Foglio n. 67 “Pinerolo” della Carta Geologica d’Italia alla scala 1:100.000 e ricade all’interno del massiccio cristallino del Dora-Maira, costituito da rocce cristalline metamorfiche (micascisti e gneiss), che risulta ricoperto da depositi recenti comprendenti materiali detritico-colluviale, depositi glaciali ed accumuli gravitativi in corrispondenza dei versanti e depositi quaternari alluvionali a caratteristiche granulometriche da medio-fini a ghiaiose e con presenza di trovanti sul fondovalle.

Dal punto di vista geomorfologico, nell’area si possono distinguere due ambiti distinti:

- settore di fondovalle, costituito da morfologia sub-pianeggiante e/o a moderata pendenza caratterizzato da ampie superfici terrazzate che degradano fino al corso d’acqua del torrente Pellice;
- settore di fianchi vallivi caratterizzati da acclività medio elevata.

Le caratteristiche tecnico-costruttive del pozzo *Combelle* - ricavate in fase di trivellazione e di completamento e fornite da S.M.A.T. S.p.A. - sono desumibili dalla documentazione contenuta negli atti di progetto presentati a corredo dell’istanza. L’opera - situata all’interno di una cabina di protezione fuori terra - è profonda 10 metri dal piano-campagna e filtra tra -6 e -9 metri, è cementata fino a -2 metri di profondità, ha un tampone di argilla di cava e bentonite tra -2 e -3 metri dal piano-campagna e dreno in ghiaietto da -3 a -10 metri di profondità; ha una portata massima istantanea pari a 3 l/s e una portata media di 1,5 l/s per complessivi 47.304 metri cubi annui.

Per determinare le caratteristiche idrodinamiche dell’acquifero captato sono stati presi in considerazione i dati relativi ad un test in discesa con portata costante; i parametri e le proprietà idrodinamiche ricavate (comportamento idraulico, trasmissività, conducibilità idraulica, porosità efficace) e la ricostruzione della superficie piezometrica (direzione e gradiente di deflusso sotterraneo) sono stati utilizzati per la simulazione numerica del sistema idrico sotterraneo.

La proposta di definizione - individuata con il metodo *cronologico* e calcolata utilizzando il software analitico WhAEM2000 - è stata determinata considerando, per la simulazione modellistica, la portata massima di esercizio del pozzo, ovvero il volume d’acqua prelevato derivante da un pompaggio continuo per 24 ore - pari a 3 l/s - e sulla base delle risultanze di uno studio idrogeologico che ha evidenziato un elevato grado di vulnerabilità intrinseca dell’acquifero captato, confrontando i risultati ottenuti dall’applicazione di diverse metodologie (G.O.D (Foster, 2002) e CNR-GNDCI (1988)). La determinazione dell’area di salvaguardia è risultata di non semplice soluzione, vista la particolare ubicazione del pozzo, che è posto in corrispondenza di un fondovalle ristretto e in prossimità di un corso d’acqua alimentante l’acquifero stesso e, pertanto, risulta esserci una notevole disomogeneità ed anisotropia dell’acquifero per quanto concerne alcuni parametri idrodinamici e questa variabilità mal si adatta ad essere gestita con un modello di tipo analitico. I dati ottenuti sono stati quindi mediati considerando la presenza del torrente Pellice come limite alimentante e l’apporto legato al conoide del rio della Crosa e l’area di salvaguardia che ne è risultata ha le seguenti caratteristiche dimensionali:

- zona di tutela assoluta, di forma circolare e raggio pari a 10 metri attorno al pozzo, per una superficie di 314 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma poligonale, dimensionata sulla base dell'isocrona a 60 giorni, per una superficie di 5.551 metri quadrati; tale zona termina in corrispondenza del limite alimentante costituito dal torrente Pellice che delimita, lateralmente verso Nord, l'acquifero;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale, dimensionata sulla base dell'isocrona a 365 giorni, per una superficie di 18.937 metri quadrati; tale zona termina in corrispondenza del limite alimentante costituito dal torrente Pellice che delimita, lateralmente verso Nord, l'acquifero.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nell'elaborato "*Tavola 2 – Carta dei centri di potenziale pericolo e delimitazione delle aree di salvaguardia – AREE DI SALVAGUARDIA POZZO COMBELLE, ELENCO PARTICELLE E DESTINAZIONE URBANISTICA – Scala 1:2.000*", estratto conformemente dalla relazione a firma del professionista incaricato - dott. geol. Stefano Tuberga - e agli atti con la documentazione trasmessa.

Dagli atti di progetto presentati a corredo dell'istanza, risulta il seguente quadro di contesto.

All'interno della zona di tutela assoluta e delle zone di rispetto, ristretta e allargata, del pozzo non sono presenti centri di pericolo. L'area di salvaguardia proposta ricade interamente nel fondovalle del torrente Pellice nel quale non è presente alcun tipo di attività agricola, né di allevamento e/o pascolo intensivo; in assenza di tali attività non è stato ritenuto necessario fornire né richiedere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R del 2006. Ne consegue che coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate saranno tenuti al rispetto dei vincoli previsti all'articolo 6, commi 1 e 2 del regolamento regionale 15/R/2006; nel caso in cui venisse modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agronomica delle stesse, coloro che ne detengono i titoli d'uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino. Resta comunque fermo il divieto di intervenire con mezzi di tipo chimico per scopi non agricoli finalizzati al contenimento della vegetazione.

Si rileva inoltre che in borgata Payant, presso il torrente Pellice, è stato realizzato un impianto elettrico privato (derivazione delle acque con presa dal torrente Pellice, in località Borgata Malpartus e punto di arrivo, tramite condotta, nella centrale idroelettrica in borgata Payant, con restituzione delle acque utilizzate nuovamente nell'alveo del torrente Pellice). Non si ritiene tuttavia che tale attività possa costituire centro di pericolo per la qualità delle acque sotterranee, in quanto nella stessa non avviene stoccaggio di idrocarburi o di altre sostanze pericolose (o di sostanze che possono determinare la formazione di prodotti intermedi di degradazione pericolosi) in quantità tali da rappresentare un'effettiva possibilità di contaminazione delle acque sotterranee connessa al loro uso, produzione o rilascio.

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", con nota in data 22/7/2025, ha trasmesso al Comune di Bobbio Pellice (TO), all'ARPA - Dipartimento territoriale di Torino (Piemonte Nord Ovest) e all'ASL TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, la documentazione tecnica relativa alla proposta di definizione dell'area di salvaguardia del nuovo pozzo potabile denominato *Combelle*, ubicato presso la località Payant nel medesimo Comune di Bobbio Pellice e gestito dal gestore d'ambito - S.M.A.T. S.p.A. - al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006.

Il Comune di Bobbio Pellice (TO) - interessato dall'area di salvaguardia - visionata la documentazione trasmessa, non ha fatto pervenire osservazioni in merito alla definizione proposta.

L'ARPA - Dipartimento territoriale di Torino (Piemonte Nord Ovest) - esaminata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all'istanza, con nota in data 23/9/2025 - agli atti dell'amministrazione - ha considerato adeguata e conforme ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 la proposta di definizione di area di salvaguardia presentata, condividendo sia il grado di vulnerabilità intrinseca dell'acquifero oggetto di sfruttamento definito coi metodi di calcolo G.O.D (Foster, 2002) e CNR-GNDCI (1988), sia l'individuazione e la valutazione dei centri di rischio effettuata dal proponente che - dato l'elevato grado di naturalità dell'area in cui è ubicato il pozzo - non ha individuato particolari centri di pericolo, pertanto, nell'area dovranno essere genericamente applicati i vincoli e le limitazioni d'uso previsti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 15/R/2006 relativi, rispettivamente, alla zona di tutela assoluta e alle zone di rispetto, ristretta e allargata.

Nella medesima nota, la stessa ARPA suggerisce - considerato che il pozzo è ubicato all'interno di un'area a rischio alluvionale con elevata pericolosità geomorfologica, qualora non fosse già stato predisposto - l'elaborazione di un protocollo per la gestione della sicurezza funzionale dell'opera di captazione atto ad interrompere l'erogazione del prelievo in caso di eventi alluvionali con interessamento della camera di manovra del pozzo e che la ripresa dell'erogazione dell'acqua a scopo potabile avvenga solo dopo verifica della rispondenza dei parametri chimico-fisici e microbiologici e secondo le indicazioni fornite dall'ASL competente per territorio. Inoltre, ha evidenziato alcune misure cautelative da adottare all'interno dell'area di salvaguardia per la tutela della risorsa idrica captata, e in particolare:

- nel caso in cui le zone di rispetto venissero utilizzate per il pascolo di bestiame, l'articolo 6, comma 1, punto m) del regolamento regionale 15/R/2006 vieta il pascolo e la stabulazione di bestiame che ecceda i centosettanta chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, mentre il comma 2 del medesimo articolo vieta specificamente la stabulazione di bestiame nella zona di rispetto ristretta;
- nella zona di rispetto ristretta è comunque vietato lo stoccaggio di effluenti zootecnici, concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari;
- assicurare che la zona di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, sia completamente dedicata alla gestione della risorsa, protetta da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, salvo comprovata impossibilità realizzativa, recintata al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere; l'accesso in tale zona dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore e alle autorità di controllo;
- nell'area di salvaguardia dovrà essere vietato l'insediamento dei centri di pericolo individuati all'articolo 6, comma 1 del regolamento regionale 15/R/2006;
- l'area di salvaguardia dovrà essere recepita negli strumenti urbanistici del comune interessato, il quale dovrà emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la definizione dell'area stessa.

L'ASL TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - visionata la documentazione tecnica allegata all'istanza e effettuati gli opportuni accertamenti, con nota in data 1/12/2025 - agli atti dell'amministrazione - ha comunicato che, a conclusione dell'iter di potabilità, in data 9/5/2025 è stato rilasciato il giudizio di idoneità dell'acqua per il pozzo in esame, precisando che vengono effettuati periodicamente i controlli analitici previsti dalla normativa vigente (d.lgs. 18/2023) presso la rete di distribuzione afferente.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che la proposta di definizione risulta conforme ai criteri generali di cui al regolamento regionale

15/R/2006 recante “*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*” e ss.mm.ii..

Atteso che l’area di salvaguardia proposta è stata dimensionata attraverso l’utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Ritenuto che la proposta di definizione dell’area di salvaguardia possa essere accolta a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull’aspetto igienico della captazione, nonché siano posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell’ARPA e dell’ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione della zona di tutela assoluta, così come previsto dall’articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, che dovrà essere completamente dedicata alla gestione della risorsa, protetta da possibili infiltrazioni d’acqua dalla superficie e, salvo comprovata impossibilità realizzativa, recintata al fine di garantire l’integrità e l’efficienza delle relative opere; l’accesso in tale zona dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall’ente gestore e alle autorità di controllo;
- si effettuino interventi di pulizia e di manutenzione periodica dell’opera di presa e del manufatto contenente il pozzo;
- si provveda alla verifica degli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all’interno dell’area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l’allontanamento;
- considerata la vicinanza del torrente Pellice, è necessario che il gestore valuti idonee misure alla messa in sicurezza della captazione, che siano sufficienti a minimizzare i rischi di potenziale contaminazione delle acque emunte in caso di esondazione dello stesso torrente e allagamento dei terreni limitrofi; tenendo conto dell’azione alimentante operata dal corso d’acqua nei confronti della falda superficiale e l’elevata vulnerabilità intrinseca dell’acquifero interessato dal pozzo, eventuali sversamenti accidentali potrebbero infatti raggiungere l’area di salvaguardia in un tempo relativamente breve; si raccomanda al gestore, quindi, come intervento di messa in sicurezza, l’attività periodica di controllo analitico sulle acque di prelievo e la predisposizione di un protocollo d’intervento per la gestione delle situazioni di emergenza in cui si preveda, tra l’altro, l’interruzione dell’erogazione del prelievo e un approvvigionamento idrico alternativo in caso di esclusione del pozzo dalla rete; nel caso di tale evenienza la ripresa dell’erogazione dell’acqua a scopo potabile dovrà avvenire dopo verifica della rispondenza dei parametri chimico-fisici e microbiologici e secondo eventuali indicazioni fornite dall’ASL competente per territorio.

Vista la nota dell’Ente di Governo dell’Ambito n. 3 “*Torinese*”, in data 22/7/2025, con la quale è stata trasmessa al Comune di Bobbio Pellice (TO), all’ARPA - Dipartimento territoriale di Torino (Piemonte Nord Ovest) e all’ASL TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, la documentazione tecnica relativa alla proposta di definizione dell’area di salvaguardia del nuovo pozzo potabile denominato *Combelle*, ubicato presso la località Payant nel medesimo Comune di Bobbio Pellice e gestito dal gestore d’ambito - S.M.A.T. S.p.A. - al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall’Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006;

vista la nota dell’ARPA - Dipartimento territoriale di Torino (Piemonte Nord Ovest) - in data 23/9/2025 - prot. n. 00082673;

vista la nota dell’ASL TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio

Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - in data 1/12/2025 - prot. n. 0131034;

vista la Determinazione del Direttore Generale dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese" n. 181, in data 17/12/2025, di approvazione e presa d'atto della proposta di definizione presentata;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3, in data 19/12/2025 - prot. n. 0003727/2025, di trasmissione degli atti della proposta di definizione presentata;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25/1/2024.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 30/4/1996, n. 22 "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20/1/1997, n. 13 "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29/7/2003, n. 10/R "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11/12/2006, n. 15/R "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 17 della legge regionale 28/7/2008, n. 23;
- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla D.G.R. n. 10-9336 dell'1/8/2008;
- decreto legislativo 23/2/2023, n. 18, "Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano" così come integrato e corretto dal decreto legislativo 19/6/2025, n. 102;

determina

- A. L'area di salvaguardia del nuovo pozzo potabile denominato *Combelle*, ubicato presso la località Payant, nel Comune di Bobbio Pellice (TO) e gestito dalla S.M.A.T. S.p.A., è definita come risulta nell'elaborato "*Tavola 2 – Carta dei centri di potenziale pericolo e delimitazione delle aree di salvaguardia – AREE DI SALVAGUARDIA POZZO COMBELLE, ELENCO PARTICELLE E DESTINAZIONE URBANISTICA – Scala 1:2.000*", estratto conformemente dalla relazione a firma del professionista incaricato dal gestore - dott. geol. Stefano Tuberga - e allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.
- B. La definizione dell'area di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento è strettamente dimensionata al valore di portata utilizzato per il calcolo delle isocrone - pari a 3 l/s - portata massima di esercizio prelevata in maniera continua.
- C. Nell'area di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 15/R/2006 recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*" relativi, rispettivamente, alla zona di tutela assoluta e alle zone di rispetto, ristretta e allargata. Inoltre, nell'area di salvaguardia è vietato intervenire con

mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione in aree a particolare destinazione funzionale all'interno delle zone classificate o assimilate a bosco ai sensi del d.lgs. 3/4/2018, n. 34.

D. Il gestore d'ambito - S.M.A.T. S.p.A. - come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R/2006, è altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:

- assicurare che la zona di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, sia completamente dedicata alla gestione della risorsa, protetta da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, salvo comprovata impossibilità realizzativa, recintata al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere; l'accesso in tale zona dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore e alle autorità di controllo;
- effettuare interventi di pulizia periodica e di manutenzione dell'opera di presa e del manufatto contenente il pozzo;
- dal momento che la captazione risulta prossima al torrente Pellice, che svolge un'azione alimentante nei confronti della falda superficiale captata dal pozzo - si raccomanda di valutare idonee misure alla messa in sicurezza dell'opera che siano sufficienti a minimizzare i rischi di potenziale contaminazione delle acque emunte in caso di esondazione dello stesso torrente e allagamento dei terreni limitrofi, compresa l'attività periodica di controllo analitico sulle acque di prelievo e di predisporre un protocollo d'intervento per la gestione delle situazioni di emergenza in cui si preveda, tra l'altro, l'interruzione dell'erogazione del prelievo e un approvvigionamento idrico alternativo in caso di esclusione del pozzo dalla rete; nel caso di tale evenienza la ripresa dell'erogazione dell'acqua a scopo potabile dovrà avvenire dopo verifica della rispondenza dei parametri chimico-fisici e microbiologici e secondo eventuali indicazioni fornite dall'ASL competente per territorio.

E. A norma dell'articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che ai proponenti:

- alla Città Metropolitana di Torino per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario della captazione - S.M.A.T. S.p.A. - per la tutela del punto di presa;
- alla struttura regionale competente in materia di Pianificazione e gestione urbanistica;
- all'ASL TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione;
- al Dipartimento dell'ARPA - Dipartimento territoriale di Torino (Piemonte Nord Ovest).

F. A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Città Metropolitana di Torino per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento e al Comune di Bobbio Pellice, affinché lo stesso provveda a:

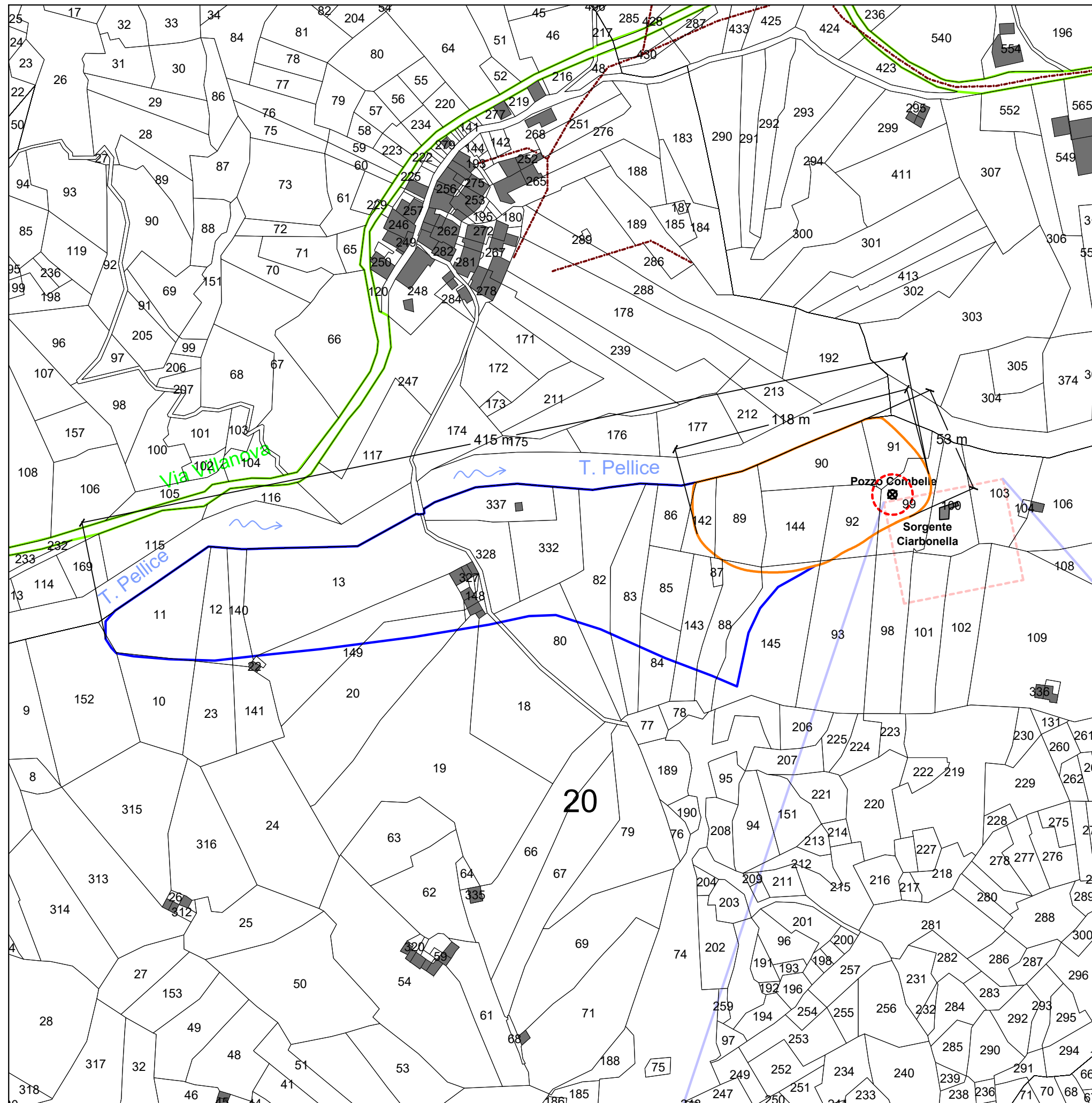
- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione dell'area di salvaguardia di cui al presente provvedimento;
- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dall'area di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione dell'area di salvaguardia;
- verificare gli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
- far svolgere in ottemperanza alla normativa vigente le attività effettuate all'interno dell'area di salvaguardia.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione

Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione “*Amministrazione trasparente*”.

IL DIRIGENTE (A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque)
Firmato digitalmente da Paolo Mancin

Allegato



AREE DI SALVAGUARDIA POZZO COMBELLE, ELENCO PARTICELLE CATASTALI E DESTINAZIONE URBANISTICA

- - - **Zona di Tutela Assoluta (314 m²):**
Foglio 20: 99 (Area agricola).
- **Zona di Rispetto Ristretta 60 gg. (5551 m²)**
Foglio 20: 88-parte, 89-parte, 90, 91, 92-parte, 93-parte, 99-parte, 142-parte, 144, 145-parte (Area agricola).
- **Zona di Rispetto Allargata 180 gg. (18937 m²)**
Foglio 20: 11-parte, 12-parte, 13, 16, 17, 18-parte, 19-parte, 20-parte, 80-parte, 82-parte, 83-parte, 84-parte, 85, 86, 87, 88-parte, 140-parte, 142-parte, 143-parte, 145-parte, 148, 149-parte, 327, 328, 331, 332, 337 (Area agricola).

CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO

- Area a prevalente destinazione residenziale.
- — Viabilità principale.
- - - Rete fognaria principale.

Sorgente Ciarbonella

Sorgente Ciarbonella

Aree di salvaguardia Sorgente Ciarbonella

Tavola 2

Carta dei centri di potenziale pericolo e delimitazione delle aree di salvaguardia
Scala: 1:2.000

